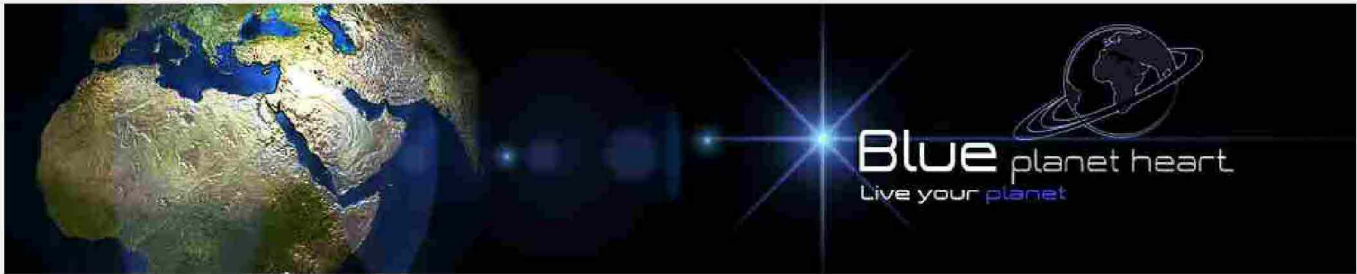


martedì, Settembre 7

TRENDING

Che cos'è una Indian Summer? E cosa comporta per noi?



HOME

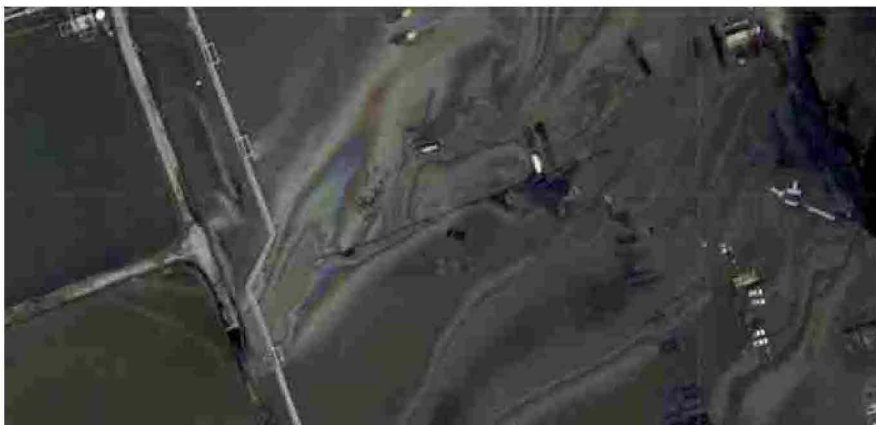
CATEGORIE ▾

FOTO GALLERY

VIDEO GALLERY

CONTATTI

YOU ARE AT: Home » natura e ambiente » Grossa marea nera nel Golfo del Messico dopo il passaggio dell'uragano Ida



Grossa marea nera nel Golfo del Messico dopo il passaggio dell'uragano Ida

0

BY BPH-MIK ON 7 SETTEMBRE 2021

NATURA E AMBIENTE, PRIMA PAGINA

Grossa marea nera nel Golfo del Messico dopo il passaggio dell'uragano Ida

Un altro grosso sversamento da una raffineria lungo il Mississippi

www.greenreport.it

Dopo il passaggio dell'uragano Ida, che ha causato danni e inondazioni fino a New York, lo Stato della Louisiana sta controllando un centinaio di segnalazioni di fuoriuscite di sostanze chimiche e petrolio causate da navi affondate con perdite di diesel e da serbatoi di carburante rovesciati dal vento. Ma l'inquinamento più preoccupante sembra essere quella scoperta grazie a una **serie di foto** pubblicate dalla National Oceanic and Atmospheric Administration Usa (Noaa) dopo il passaggio dell'uragano e che mostrano un'enorme marea nera vicino alla piattaforma petrolifera

RICERCA

Cerca ...

Cerca

CROWFUNDING PROGETTO

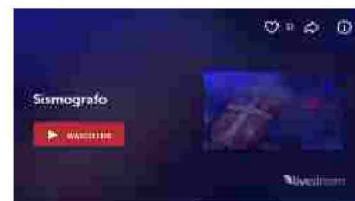
OSSERVATORIO METEO SISMICO DI

PERUGIA

Donazione



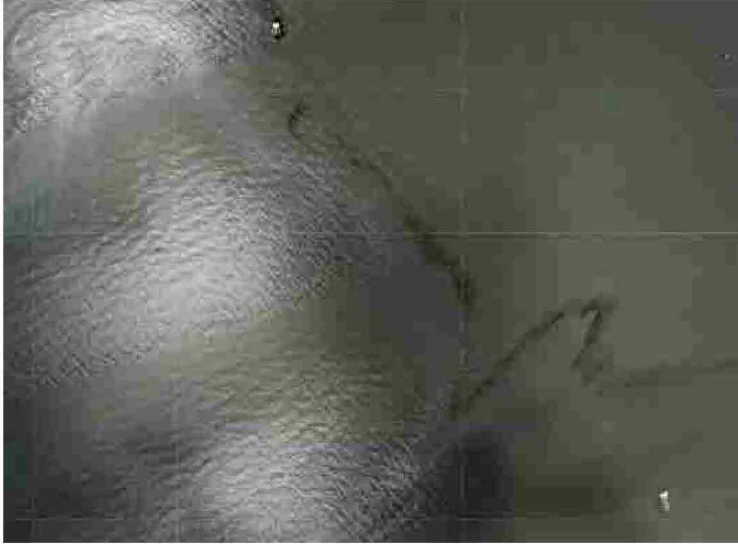
SISMOGRAFO ON-LINE



PARTNERS



“Enterprise Offshore Drilling” nel Golfo del Messico.



Sabato la Guardia Costiera Usa ha confermato che team di bonifica «Stanno rispondendo a una notevole fuoriuscita di petrolio nel Golfo del Messico a seguito dell'uragano Ida. La fuoriuscita, che è in corso, sembra provenire da una fonte sott'acqua in una concessione o di trivellazione offshore a circa due miglia (tre chilometri) a sud di Port Fourchon, in Louisiana. La posizione segnalata è vicino al sito di una chiazza di petrolio marrone e nera lunga miglia» visibile nelle foto aeree della NOAA ripubblicate per la prima volta mercoledì dall'Associated Press.

Fino a ieri, la marea nera in continua espansione sembra essere rimasta in mare e non ha toccato le coste della Louisiana, ma nessuno sa dire quanto petrolio sia finito e stia finendo in mare, anche se le immagini più recenti mostrano una chiazza di petrolio alla deriva lunga più di 19 chilometri verso est lungo la costa del Golfo.

Il portavoce della Guardia Costiera Usa, John Edwards, ha assicurato che «I team di risposta stanno monitorando i rapporti e le immagini satellitari per determinare la portata dello sversamento. La fonte dell'inquinamento si trova a Bay Marchand, Blocco 4, e si ritiene che sia il petrolio greggio proveniente da un oleodotto sottomarino di proprietà di Talos Energy».

sara
electronic instruments



meteonetwork
Always looking at the sky

ETIC SCIENZA



YOU DOC
Web TV italiana dedicata al mondo del documentario

www.skudowave.com
SKUDO WAVE
PRODOTTO CERTIFICATO

GLI ARTICOLI PIU' LETTI



Che cos'è una Indian Summer? E cosa comporta per noi?



Intensa ondata di caldo in Europa! Ma in Italia, invece?



Il portavoce della compagnia petrolifera texana sotto accusa, Brian Grove, ha praticamente confermato tutto informando che Talos Energy ha assunto la Clean Gulf Associates «per rispondere alla fuoriuscita», anche se poi ha aggiunto che «La società ritiene di non essere responsabile del petrolio nell'acqua».

La fuoriuscita di Bay Marchand è una delle dozzine di rischi ambientali segnalati ai quali i regolatori statali e federali stanno rispondendo in Louisiana e nel Golfo del Messico dopo che l'uragano di categoria 4 si è abbattuto con venti fino a 240 km all'ora su Port Fourchon, in una regione che è un importante centro di produzione dell'industria petrolchimica statunitense.

Altre foto Noaa esaminate dall'agenzia AP rivelano una marea nera vicino alla raffineria Phillips 66 Alliance, sempre in Louisiana, lungo le rive del fiume Mississippi, a sud di New Orleans, dove sull'acqua si può notare l'iridescenza tipica delle fuoriuscite di petrolio e carburante.

Il portavoce del Dipartimento per la qualità ambientale della Louisiana, Greg Langley, ha detto che «Non esiste una stima della quantità di petrolio che potrebbe essere fuoriuscita dalla raffineria». Il portavoce della raffineria, Bernardo Fallas, ha cercato di rassicurare: «L'iridescenza sembra essere limitata e contenuta all'interno della raffineria... Le squadre di



Ecco come riconoscere la pericolosa vespa velutina e dove si trova in Italia



Un grande asteroide entrerà nell'orbita terrestre all'arrivo dell'autunno (ma non c'è nessun pericolo)



Osservata una supernova mai vista finora



SCOSSA DI TERREMOTO DI MI 3.3 IN PROVINCIA DI UDINE IN FRIULI



Ecco cosa fare (e non fare) se si dovesse incontrare un lupo



Se avvenisse un'eruzione del Vesuvio, cosa dovremmo aspettarci?



Cosa c'è alla fine del buco più profondo della Terra?



Perché il tramonto è rosso?

pulizia sono a posto. L'incidente è stato segnalato alle agenzie di regolamentazione competenti dopo la sua scoperta».

Ma il Dipartimento per la qualità ambientale della Louisiana ha detto che il suo team di valutazione inviato alla raffineria Alliance «Ha osservato una fuoriuscita di olio pesante che veniva affrontata con bracci e panne assorbenti. In un argine destinato a proteggere l'impianto si è aperta una breccia, consentendo alle acque alluvionali di defluire durante la tempesta e poi tornare indietro quando l'ondata si è ritirata.

Anche in questo caso, i funzionari ambientali statali della Louisiana dicono hanno affermato che «Non è ancora disponibile una stima della quantità di petrolio che potrebbe essere fuoriuscito dalla raffineria».

Intanto l'Environmental Protection Agency (EPA) «ricorda alle comunità, alle famiglie e agli imprenditori colpiti dall'uragano Ida di adottare misure per rendere la pulizia delle tempeste il più sicura ed efficace possibile. Le attività di pulizia relative al ritorno alle case e alle imprese dopo un disastro possono porre notevoli sfide per la salute e l'ambiente. Bisogna prestare attenzione per assicurarsi che tutti i materiali di scarto vengano rimossi e smaltiti correttamente, seguendo le linee guida locali».



In una nota l'Epa sottolinea che «I disastri possono generare tonnellate di detriti, tra cui macerie edilizie, alberi e piante, proprietà personali e rifiuti domestici pericolosi. Il modo in cui una comunità gestisce i detriti di un disastro dipende dai detriti prodotti e dalle opzioni di gestione dei rifiuti disponibili». L'EPA fornisce diverse risorse e suggerimenti per la gestione